PALERMO. L'artista e il giudice spiegano perché le squadre dei cantanti e dei magistrati giocheranno il 23 maggio alla Favorita

Ruggeri e Teresi: «La musica è cultura e nemica dei mafiosi»

Al Convitto Falcone è arrivato addirittura il presidente. Della Nic, la Nazionale italiana cantanti, che il prossimo 23 maggio, a vent'anni dalla strage di Capaci, sfiderà la Nazionale italiana Magistrati nella "Partita del Cuore 2012", evento curato da Gianluca Pecchini: l'appuntamento è alle 20.30, allo stadio «Renzo Barbera» con diretta su Rai Uno. Ieri. sul palchetto allestito nel cortile, l'altro ospite - in questa sorta di riscaldamento one to one che precede l'incontro - era Vittorio Teresi, «artista della legalità», come ha giocato, presentandolo, Massimo Minutella. Con loro, il preside Marco Mantione, pronto a sottolineare come l'Istituto dove Giovanni Falcone ha frequentato le elementari sia sempre in prima linea quando al centro c'è la legalità. Maria Grasso saluta e invita tutti alla partita. Non potrà esserci Francesco Di Gesù, tifoso del... Barcellona: «Il 23 maggio è un giorno speciale, arriva mia zia da Verona». Virna Fasulo, 8 anni, terza elementare, prende appunti: «Nel mio diario voglio scrivere che ho visto Enrico Ruggeri, però io preferisco Lady Gaga».

Ruggeri parte dalla storia: «Agli inizi degli Ottanta - 70 milio-



ni di euro fa, il ricavato della Nic in questi anni di attività - è nata, per gioco, la nazionale cantanti. Se prima con gli incassi riuscivamo a comprare un'ambulanza, poi siamo passati a roba più consistente. Anche i gesti sono stati importanti: come aver messo insieme, e affrontato, una squadra composta da israeliani e palestinesi: la partita è stata trasmessa a Tel Aviv e sulla Striscia di Gaza. Il



Da sinistra: Alessio Profeta, Enrico Ruggeri, Emanuela D'Alessandro, ed il rettore Marco Mantione

nostro è un costante invito al fare». Qui in Sicilia l'azione della Nic sarebbe di per sé semplice: togliere il freno a mano. Ma se il freno è quello imposto da mafia e dintorni e se poi quello da accendere è un motore spento da tempo, tutto si complica. Ma loro saranno lì, sul prato del Barbera, a provarci. Sottolinea Teresi: «Non sembri strano la vicinanza tra cantanti e magistrati, chi canta e chi, in senso figurato, fa cantare: la musica, come ogni forma d'arte, è cultura e la cultura è la principale nemica della mafia. Però, ragazzi, attenti a cosa studiate, leggete, guardate, ascoltate. Mi riferisco a certi lavori su figure assolutamente negative passati in tv». I ragazzi cantano «Peter Pan», poi chiedono foto e autografi, prima di tornare in aula. Alessio Profeta e Emanuela D'Alessandro, 18 anni, ulti-

mo anno di liceo: cosa rimane di questi incontri? «Ci auguriamo tanto, anche se la scuola è il proseguimento della famiglia, dove a ognuno di noi vengono impartite le linee-guida. A scuola si parla spesso di legalità, vediamo film. Il massimo dell'illegalità? Copiare la versione». Tranquilli, è un reato che perfino Teresi è disponibile a perdonare...

ANTONELLA FILIPPI